

FA, cartella 3, 74

Milano, 7 giugno 1953

Oggetto: Caso Gigliola Pierobon

Con raccapriccio leggo sui giornali di oggi che Gigliola Pierobon ha dichiarato: " CON ME HANNO UMILIATO L'IMMAGINE DI OGNI DONNA".

No, nessuna belva, se avesse luso della parola, pronuncerebbe un'infamia simile!

Duplici è il delitto di Gigliola Pierobon: Quello di avere sopra il frutto delle proprie viscere, sempre opera di Dio, qualunque sia la causa; e quello di non umilmente pentirsene, anzi di gloriar-sene: non è più degna del nome di donna.

Gli avvocati difensori, specialmente quelli femminili, dovrebbero vergognarsi di aver sostenuto che "L'ABORTO NON E' REATO". L'ordine degli avvocati, se avesse un briciolo di dignità, dovrebbe espellerli dal suo album.

La "LEGA FEMMINILE" dovrebbe pure vergognarsi di aver difeso e sostenuto un simile mostruoso delitto. Non si illuda di aver giovato alla propria causa!

La sentenza del Tribunale di Padova non ha affatto umiliato la "immagine di ogni donna", ma soltanto di quelle donne (e mi illudo che in Italia siano ancora una minoranza) che sono ciniche e perverse come la Pierobon.

Le 1034 lettrici (Annabella), che hanno approvato le dichiarazioni della Pierobon, evidentemente appartengono a quella parte dell'alta borghesia, che sono deluse ed insoddisfatte, enormemente cresciute di numero dopo il successo dei films "La bella di giorno" e "la cagna", magistralmente, dal lato cinematografico, interpretate da Catherine Deneuve, però anche lei, stufa di fare la cagna di Mastroianni, l'ha già piantato.

Non c'è da meravigliarsi di ciò quando risulta, è ormai notorio che Lady dell'alta società milanese difendono, nascondono ed aiutano a

fuggire capi rivoluzionari dei cosiddetti gruppuscoli extraparlamentari.

La Pierobon, gli avvocati difensori, la Lega Femminile, dovrebbero pensare a quante donne si comportarono nel passato ben diversamente della Pierobon .

La protagonista dei "Divoratori" di Annie Vivanti, strupata dai teutoni invasori del Belgio (1914), anche contro la volontà della propria madre, si rifiutò di sopprimere la creatura che le palpitava in seno.

Angelica (figura di fantasia , ma dietro la quale si cela quasi certamente un personaggio vissuto nella realtà) violentata dai soldati ubriacchi, accetta la maternità ed alla bambina nata dopo una notte di orrore le dà un nome che è tutto un significato : Onorina? E tanti e tanti altri sarebbero i casi da citare .

Signori Avvocati difensori, maschi e femmine, signore annoiate della "Lega femminile", siete voi che insieme ai soloni imperanti della cultura italiana (tutti miliardari e tutti comunisti), quali i Moravia i Pasolini i Bertolucci, i Mario Ferreri, i Visconti etc....., avete trascinato così in basso la moralità degli italiani e fate sì che questa nostra povera Italia, che invano quelli della mia generazione hanno tentato di fare più grande, sta affogando nella melba . Non ho la vostra spregiudicatezza per adoperare il nome abitualmente adoperato nei vostri film moderni, che l'alta borghesia (come per l'opera di Bertoldt Brecht), pagante 2.000 lire d'ingresso al cinema, applaude fragorosamente forse a comando, come in T.V.

La Pierobon avrebbe meritata la pena capitale , non l'innocente creatura che portava in grembo .

FELICE BERTOLINI

ex combattente di due guerre

Viale Ca' Granda n. 2

M I L A N O

